

SANITÀ IN PUGLIA

IL BILANCIO 2009

«2009, ANNO TRAVAGLIATO»

«Però abbiamo fatto oltre 120 delibere di pianificazione, aggiustato i sistemi di controllo e regolarizzato gli accreditamenti»

Fiore: «La sanità pugliese non è da terzo mondo»

L'assessore: «Ma l'attività può essere fatta meglio e risparmiando»

NINNI PERCHIAZZI

● **BARI.** «Efficacia ed efficienza del sistema sanitario pugliese vanno distinte, ma la sanità di questa regione non è da terzo mondo». **Tommaso Fiore**, assessore regionale alle politiche della Salute promuove la sanità regionale, pur ammettendo la presenza di «inefficienze migliorabili» alle quali mettere mano nell'immediato futuro, a partire dalla gestione del debito e dal deficit della organizzazione in generale.

L'occasione per fotografare la situazione è stata la conferenza stampa sul tema «La sanità in Puglia: attività e iniziative». L'assessore ha così esposto i criteri di base per la cura del settore: dal necessario ampliamento dell'apparato dirigente della Asl, costretto a sobbarcarsi un *surplus* di lavoro a causa dell'esiguità delle risorse umane, al sottofinanziamento del sistema da parte dello Stato, alla rivisitazione dei criteri di riparto, frutto di parametri sopravvalutati. Sotto l'aspetto organizzativo, Fiore ha auspicato la creazione di una «cabina di regia, finora assente», con lo scopo di «armonizzare le procedure e fornire gli indirizzi unitari al fine di percorrere una strada comune».

«Nella gestione della sanità - ha poi rimarcato - dobbiamo badare a tre fattori fondamentali: bilancio, efficienza del sistema nell'erogazione dei servizi e lavoratori, che devono essere tutelati. Non va trascurato che abbiamo a che fare con una complessità di impegni e atti amministrativi, ma spesso per settori vitali c'è un solo dirigente».

L'assessore ha valutato con favore il check up effettuato al settore. «L'efficacia del sistema sanitario pugliese - ha detto - è validata da dati ed è avvalorata anche da una riduzione progressiva negli ultimi 2 anni della mobilità passiva». Tra i dati positivi «lo stato di salute della popolazione, il bassissimo tasso di sinistrosità e di errori nell'erogazione dei servizi a fronte di un milione di ricoveri l'anno e di decine di milioni di prestazioni specialistiche».

Quindi, il distinguo sull'efficienza, «cioè sul come si fanno queste attività che comunque sono efficaci». «Si può fare di meglio e di più. Si può anche risparmiare un pochino, fermo restando però che noi abbiamo bisogno certamente di una ridiscussione dei criteri di riparto a livello nazionale», ha sostenuto Fiore, prima di passare a una valutazione dell'anno appena trascorso.

«Il 2009 è stato un anno molto travagliato - ha dichiarato - ed ha visto l'intreccio dell'attività amministrativa di sviluppo del sistema con il controllo sulla capacità di tenuta dell'organizzazione».

«Un anno - ha aggiunto Fiore - fatto di oltre 120 delibere di pianificazione e regolamenti, di attività d'indirizzo e coordinamento delle Asl. Un anno in cui abbiamo aggiustato tutti i sistemi di controllo. E' infatti in funzione, presso l'Ares, il Nucleo di valutazione degli appalti, con l'obiettivo di elaborare linee di indirizzo e modalità per l'attività amministrativa che siano uniformi su tutto il territorio. Abbiamo poi potenziato il Nucleo ispettivo regionale, oltre ad aver rifatto l'unità di valutazione sull'appropriatezza dei ricoveri».

Toccato anche il tasto degli accreditamenti, sui quali «abbiamo messo in piedi un sistema di verifiche e controlli molto preciso». «C'è il database del "privato accreditato" - ha spiegato - e un'indagine dell'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) che colloca la Puglia tra le Regioni che fanno più verifiche e i controlli sugli accreditati».

Affrontata anche la «situazione delicata» dell'Oncologico, che «sta andando avanti malgrado la criticità del momento». Entro oggi saranno ceduti i beni spettanti all'Oncologico e in possesso dell'Asl a favore dell'Irccs in modo da completare la strutturazione burocratico amministrativa. «Il piano di trasferimento sta andando avanti - ha detto Fiore - ma c'è una criticità legata al direttore generale dell'Oncologico, ancora ai domiciliari, che mi preoccupa».



ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ Tommaso Fiore